

giovedì 19 dicembre 2019

LA FINANCIÈRE DE L'ÉCHIQUIER Cerca

bluerating

ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

PRIVATE	ASSET CLASS	BANCHE E RETI	FONDI E POLIZZE	MERCATI
ETF E CERTIFICATI	AGENDA	QUOTAZIONI	CONTATTI	PARTNERS

Investi in qualcosa di più grande.

SCOPRI DI PIÙ >

Capitale a rischio

iShares
by BlackRock

BANCHE E RETI

Contratto bancari, si va verso con corposo aumento di stipendio

A A A

.vatar  di Redazione

19 dicembre 2019 | 11:44

Un aumento salariale da 190 euro. La firma non c'è ancora ma, salvo rotture del tavolo o sorprese delle ultime ore, l'accordo tra Abi e sindacati sul rinnovo del contratto nazionale del credito sembra ormai vicino. Per quanto riguarda l'aspetto economico, secondo quanto apprende Radiocor, si va verso un'intesa che dovrebbe vedere la fumata bianca entro la fine della settimana.

L'accelerazione nelle trattative sarebbe arrivata durante gli ultimi incontri tra Abi e Fabi, First Cisl, Fisac Coil, Uilca e Unisin che si sono susseguiti in questi giorni. I 190 euro che si vanno delineando per la parte economica sono una cifra molto vicina ai 200 che i sindacati avevano chiesto nella loro piattaforma sindacale. E, oltretutto, si tratta di un rilancio consistente rispetto all'offerta iniziale che era di 135 euro. Come si legge sul Sole 24 Ore online, per arrivare ai 190 euro si allunga la durata del contratto che arriverebbe quindi a 4 anni: il contratto è infatti scaduto alla fine del 2018 e la vigenza del prossimo sarebbe fino a fine 2022.





EXECUTIVE MASTER

MARKETING & COMUNICAZIONE

DEI SERVIZI FINANZIARI

← [Deutsche Bank tira la cinghia sulle filiali](#)

[Fondi di investimento, il migliore e il peggiore del 19/12/2019](#) →

[Contratto bancari](#)

Investi in qualcosa di più grande.

SCOPRI DI PIÙ >

Capitale a rischio

iShares
by BlackRock

I PIÙ LETTI Leggi

Azimut, due super consulenti per la Lombardia	16 dicembre 2019 ore 16:07
CheBanca!, il traguardo dei 400 è vicino	17 dicembre 2019 ore 08:30
IWBank PI, poker d'assi nel reclutamento	16 dicembre 2019 ore 10:14
Reti, i veri fuoriclasse sono i consulenti	16 dicembre 2019 ore 11:16

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/banche-accordo-aumento-190-euro-nuovo-contratto-ACIKC7>

☰ 🔍 **24** **Economia** Lavoro

f t in ...

Temi Caldi Fca-Psa Manovra Impeachment Trump Banche Qualità della vita 2019

24+ **ABBONATI** Accedi



MORNING CALL
Reddito di cittadinanza, che cosa funziona e che cosa non funziona?



ITALIA La manovra non cambia più: ecco tutte le novità



LA VIDEO-ANIMAZIONE
Brexit, tutti i danni del no-deal sulle economie europee (e l'Italia)

18 dicembre 2019

Associazione Bancaria Italiana
Fabi
Gazzetta Ufficiale
Lando Maria Sileoni
Unisin

Salva

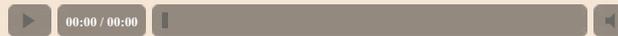
Commenta

f t in ...

CREDITO

Bancari, firmato il rinnovo: aumento di 190 euro in 3 tranches. Diritto alla disconnessione

L'Abi e i sindacati bancari hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale del credito. Il nuovo accordo sarà valido fino al 31 dicembre 2022



C'era una volta il posto in banca

2' di lettura

L'Abi e i sindacati bancari hanno firmato il rinnovo del [contratto nazionale](#) del credito. Il nuovo accordo sarà valido fino al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda il trattamento economico, come anticipato da Radiocor, sarà di 190 euro sulla figura media con sette scatti di anzianità. L'aumento sarà erogato in tre tranches: la prima, da 80 euro, a gennaio 2020, la seconda da 70 euro a gennaio 2021 e la terza da 40 euro a dicembre 2022.

Per quanto riguarda l'area contrattuale, sottolinea una nota, l'impianto resta in piedi e viene estesa alle lavorazioni di Npl e Utp. L'accordo prevede poi, tra le altre cose, «l'abbattimento a carico delle aziende della penalizzazione del 10% sul salario di ingresso per i neoassunti», l'incentivazione sul Fondo per l'occupazione di 3.500 euro per le nuove assunzioni effettuate nel Mezzogiorno e il «diritto alla disconnessione». È riconosciuto cioè il diritto dei dipendenti a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro. Sul fronte, infine, degli inquadramenti, c'è la cessione del primo e secondo livello «con innalzamento al livello superiore del parametro retributivo».

Negli ultimi incontri tra Abi e Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin che si sono susseguiti in questi giorni è stata definita la parte economica che prevederebbe un aumento medio a regime di 190 euro, una cifra molto vicina ai 200 euro che i sindacati avevano chiesto nella loro piattaforma sindacale e molto al di sopra dell'inflazione prevista. Le banche, nei giorni scorsi, avevano fatto un'offerta di 135 euro. Per arrivare ai 190 euro si allunga la durata del contratto che arriva a 4 anni: il contratto è infatti scaduto alla fine del 2018 e la vigenza del prossimo sarà fino a fine 2022. E si mantiene la misura del congelamento del Tfr per tutta la vigenza del contratto. Viene però liquidato a tutti i lavoratori il corrispettivo economico del congelamento



FINE DI UN MITO
Il crepuscolo del posto in banca, compromesso ben pagato (da Gino Paoli a Sarri)

di Francesco Prisco



BANCHE
UniCredit taglia 5.500 dipendenti e 450 filiali in Italia. Landini: ritiri tutto o gravissimo conflitto

di Cristina Casadei

precedente. Se la parte economica potrebbe essere così definita, rimangono ancora irrisolti nodi molto importanti come la cabina di regia sulla digitalizzazione e gli inquadramenti. Se i sindacati vogliono avere un ruolo di primo piano nella cabina di regia che dovrà essere paritetica e auspicano un mantenimento dello status quo degli inquadramenti, le banche hanno illustrato e confermato la volontà di portare avanti una loro radicale riforma. Al negoziato il compito di trovare un equilibrio che non può considerarsi scontato.

L'AUMENTO MEDIO IN BUSTA PAGA DEI BANCARI

«Dopo quasi un anno di trattative complesse, abbiamo ottenuto anzitutto un importante riconoscimento economico per le lavoratrici e i lavoratori, in linea con i risultati delle banche, gli utili conseguiti e i dividendi distribuiti agli azionisti. Con l'accordo, viene anche confermata la centralità del contratto nazionale rispetto agli accordi di gruppo». Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commenta la firma del nuovo contratto. «Per la prima volta - aggiunge - il contratto nazionale tutela, oltre ai dipendenti, anche i consumatori grazie all'inserimento dell'accordo sulle politiche commerciali che consentirà una condivisione sui prodotti venduti allo sportello e un controllo diretto sulle pressioni commerciali».

Per approfondire

- [Bancari, 1 miliardo all'anno per spendere i prepensionamenti](#)
- [Contratto dei bancari, gli istituti offrono un aumento di 135 euro](#)

Riproduzione riservata ©

Associazione Bancaria Italiana Fabi Gazzetta Ufficiale
Lando Maria Sileoni Unisin

 PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

Banche, firmato il nuovo contratto di lavoro: aumento medio di 190 euro al mese



L'intesa tra l'Abi e i sindacati: coinvolti 282 mila bancari. Tra le novità anche una stretta alle pressioni commerciali, stop al salario d'ingresso e una migliore conciliazione vita-lavoro

19 Dicembre, 2019

MILANO - Sindacati e Abi hanno siglato l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. L'accordo, che riguarderà circa 282 mila dipendenti, prevede un aumento medio di 190 euro. Tra i punti principali: stretta alle pressioni commerciali, eliminato il salario d'ingresso, favorita la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità. Nasce la Banca del tempo per le donazioni di ferie, ore e permessi fra colleghi. Viene introdotto il diritto alla disconnessione per assicurare maggior rispetto alla vita privata. Crea una cabina di regia per le nuove tecnologie.

Per il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, è stato "ottenuto un importante riconoscimento economico. E", aggiunge, "abbiamo in mano un fondamentale strumento per tutelare la categoria. Sulla vendita dei prodotti finanziari e la svolta: avremo un controllo diretto e obblighiamo i banchieri a condividere le politiche di vendita. Respinto il tentativo di Abi di contrattualizzare il lavoro ibrido".

I dettagli

Il contratto scadrà il 31 dicembre 2022. Questi, in sintesi, come segnala la Fabi, i principali punti dell'ipotesi di accordo: 190 euro di aumento medio mensile in busta paga ed eliminazione del salario d'ingresso. Svolta sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello: il protocollo del febbraio 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi entra nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative.

Arriva poi un ampio pacchetto di nuove norme e intese per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità: riconoscimento di più ampie forme di flessibilità a vantaggio dei lavoratori, regole precise per lo smart working, più permessi per esigenze connesse a disagi familiari, strumenti per incentivare la diffusione del part-time, riconoscimento di tutte le unioni civili, più attenzione alla genitorialità anche ai fini dello sviluppo della carriera, più tutele per i dipendenti. Nasce, poi, la 'banca del tempo': le lavoratrici e i lavoratori bancari possono 'donare' ferie, permessi e ore con finalità solidale a colleghe e colleghi.

L'intesa è stata raggiunta oggi dopo un anno di negoziato: il vecchio contratto era scaduto a dicembre del 2018. Il rinnovo interessa 282.000 lavoratrici e lavoratori delle banche aderenti ad Abi (altri 37.000 bancari sono dipendenti delle Bcc, che hanno un altro contratto).

Viene, poi, introdotto il diritto alla disconnessione per assicurare maggior rispetto alla vita privata dei lavoratori. E viene creata una cabina di regia tra i sindacati e l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali.

Link: <https://www.startmag.it/economia/contratto-bancari-ecco-il-documento-abi-consegnato-ai-sindacati>

**Siamo una banca che fa cose normali.
Ma insieme facciamo cose straordinarie.**

SCOPRI DI PIÙ

BANCO BPM



HOME CHI SIAMO

START
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▾



ECONOMIA

Contratto bancari, ecco il documento Abi consegnato ai sindacati

di **Manola Piras**



Tutti i dettagli (e il documento integrale) sul testo dell'Abi ha discusso giovedì 28 novembre con i sindacati sul rinnovo del contratto dei bancari.

Ancora distanti sul rinnovo del contratto ma uniti nel respingere uno scenario a dir poco catastrofico. L'Associazione bancaria e i sindacati di categoria si sono ritrovati ieri a Palazzo Altieri ma non si sono registrati progressi nella trattativa e l'appuntamento clou è in programma il prossimo 12 dicembre: allora, presumibilmente, si capirà se le parti potranno proseguire il confronto o se si andrà verso una rottura.

Al tavolo si è pure parlato del rapporto pubblicato ieri dal *Sole 24 Ore* e realizzato dalla società di consulenza Oliver Wyman secondo cui nei prossimi cinque anni ci sarà bisogno di licenziare 70mila bancari e di chiudere 7mila filiali. Sia l'Abi sia le organizzazioni sindacali di settore, però, giudicano inutilmente allarmistico lo scenario prospettato.

DI COSA SI E' PARLATO AL TAVOLO

All'incontro romano l'Abi ha puntato l'attenzione su alcuni temi inseriti nella [piattaforma](#) presentata a giugno



dai sindacati. In particolare, sul fronte delle politiche commerciali, ha espresso “la volontà di valorizzare i contenuti dell’Accordo sulle politiche commerciali e organizzazione del lavoro dell’8 febbraio 2017”. Inoltre, ha evidenziato come “un’adeguata conciliazione delle esigenze personali e familiari con i tempi di lavoro acquista sempre più valore sociale e può contribuire al miglioramento del clima in cui si svolge l’attività di lavoro. Il ccnl ha, nel tempo, seguito questa evoluzione e ha progressivamente introdotto istituti per la sua realizzazione”.

L’Abi “condivide e intende confermare la sensibilità su questo profilo e la linea di attenzione che il settore ha sempre dimostrato”, anche attraverso interventi sull’orario di lavoro e sui diritti. Per tal motivo l’Associazione “è disponibile a condividere un invito alle imprese a favorire l’accoglimento di richieste di trasformazione a part time”. Sulle unioni civili l’Abi “è disponibile ad assicurare l’effettività della tutela dei diritti derivanti dall’unione civile tra persone dello stesso sesso attraverso l’inserimento nel contratto collettivo nazionale di lavoro, ad ogni conseguente effetto, delle disposizioni in materia contenute nella legge 76/2016”.

ECCO IL DOCUMENTO ABI

I banchieri hanno poi notato come il ccnl di settore risulti “all’avanguardia nel disciplinare permessi o aspettative per motivi personali o familiari” ma per favorire “un ulteriore ‘avanzamento’ nell’ambito delle previsioni ‘sociali’ del ccnl, Abi è disponibile ad esempio ad invitare le imprese ad accogliere eventuali richieste di flessibilità per la cura dei familiari, a individuare soluzioni per l’assistenza dei figli in condizioni di disagio (bullismo, tossicodipendenza, anoressia/bulimia).

Restando in tema genitorialità, si prospetta “un intervento con l’accordo di rinnovo nel senso dell’ampliamento delle tutele contrattualmente già previste, anche nella prospettiva di favorire una genitorialità maggiormente condivisa” per esempio riconoscendo permessi retribuiti in occasione della paternità, non cumulabile con il congedo obbligatorio eventualmente previsto dalla legge. Inoltre, l’Abi è disponibile a “innalzare a 2 anni l’aspettativa non retribuita, da fruire in modo continuativo, al termine del periodo di conservazione del posto di lavoro, nei casi di malattie oncologiche o di patologie di analoga gravità”.

LE REAZIONI DEI SINDACATI

In una nota congiunta Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin Confsal lamentano “nessun significativo passo in avanti nel negoziato” e il fatto che i punti portati al tavolo da Palazzo Altieri “mantengono ancora la genericità e la ‘fumosità’ registrate nel corso dell’ultimo incontro”. Per questo, insistono, “già dai primi incontri previsti per la seconda settimana di dicembre Abi dovrà portare al tavolo un quadro completo e ‘di sostanza’, necessario per un negoziato che si voglia definire tale. Il tempo delle generiche disponibilità e delle dichiarazioni di principio è scaduto”.

“Rispetto alla piattaforma dei lavoratori, abbiamo riscontrato una sostanziale apertura ma la proposta dell’Abi è ancora troppo lontana dalla richiesta del sindacato” ha scritto su Facebook Sileoni, leader Fabi,, che è molto chiaro: “Nell’incontro del prossimo 12 dicembre, ci aspettiamo dettagli e documenti sulla parte economica, sull’area contrattuale, su diritti e tutele, sull’articolo 18. In quella sede capiremo se ci saranno le condizioni per la volata finale”.

ECCO IL DOCUMENTO ABI

Punta il dito proprio contro il rapporto shock di Oliver Wyman Riccardo Colombani, segretario generale First Cisl. “E’ ora di dire basta al catastrofismo, specie perché certo catastrofismo non sembra disinteressato - chiarisce in una nota -. Rilanciare le analisi di società di consulenza internazionale che consigliano, o sarebbe forse dire meglio auspicano, il taglio di 70mila bancari nei prossimi anni significa alimentare un clima di paura tra i lavoratori e influire negativamente sulle quotazioni di borsa. Un clima che certo non serve in un momento delicato come questo. Prendiamo atto della presa di distanza dell’Abi: adesso però alle parole devono seguire i fatti”.

Anche Massimo Masi, numero uno dei bancari della Uil, ha un tono deciso: “La Uica non si ritiene pienamente soddisfatta del testo presentato anche se alcune risposte sembrano seguire l’alveo della piattaforma sindacale. Mancano ancora elementi indispensabili, come la parte economica, tutele e art. 18, area contrattuale e inquadramenti per entrare nel vivo della trattativa”.

Di “strada ancora lunga” e di “percorso in salita e pieno di ostacoli” parla il segretario generale Unisin



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



Confisal, Emilio Contrasto. "Su alcuni capitoli – tutele, diritti, welfare, conciliazione vita-lavoro – c'è un significativo avvicinamento dell'Abi alle nostre posizioni – nota – ma su altri – incrementi salariali, mobilità, inquadramenti, diritto alla reintegrazione in caso di licenziamento illegittimo – siamo sempre molto distanti".

IL RAPPORTO DI OLIVER WYMAN E LA POSIZIONE DELL'ABI

Il rapporto apparso ieri sul quotidiano confindustriale, come dicevamo, prospetta un futuro quanto mai complicato: riduzione della base dei costi di 5 miliardi di euro, taglio di 70mila bancari e chiusura di 7mila filiali. Da ricordare che dal 2014 al 2018 i lavoratori degli istituti di credito sono scesi da 299.684 a 274.056 e le filiali da 30.723 a 25.454. Tanto per fare un esempio in Germania i bancari sono oltre 564mila, in Francia quasi 409mila e in Spagna poco più di 179mila.

ECCO IL DOCUMENTO ABI

Non ci sta però Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, secondo cui "le soluzioni proposte sono molto semplicistiche e non condivisibili" e "non riconoscono i progressi realizzati dal settore anche con grande responsabilità sociale" e "omologano con una ricetta unica un settore ampiamente diversificato". Le banche italiane, aggiunge guardando al passato, "hanno dato prova di saper affrontare momenti non facili, gestendo con grande attenzione, anche sociale, le possibili ricadute sui lavoratori, individuando insieme alle organizzazioni sindacali le migliori soluzioni su base volontaria".

IL COMMENTO DI SILEONI

In un commento apparso sul *Sole 24 Ore* il segretario generale Fabi, Lando Maria Sileoni, domanda quanto costano le società di consulenza. "La verità è che se calcoliamo il costo di tutte le società di consulenza, con l'ammontare complessivo, rinnoviamo tre contratti". Secondo Sileoni "lo scenario che viene raccontato getta le basi per creare nei lavoratori il terrore della macelleria sociale che, come sindacato, contrasteremo sempre". Inoltre, nello studio di Oliver Wyman si parla di "modello di business al singolare" ma "il credito è un settore dove le aziende sono diverse e in competizione tra loro. Raccontare le banche come statiche non ha senso".

ECCO IL DOCUMENTO ABI



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

TAGS:

- #Abi
- #Fabi
- #First Cisl
- #Fisac Cgil
- #Rinnovo Contratto Bancari
- #Uilca Uil
- #Unisin Confisal

29 NOVEMBRE 2019

di Manola Piras